



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - FAL Agorà Bari - Ferrovie Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Redentore Bari - Rutigliano - Sammichele di Bari - San Carlo Borromeo Bari - San Nicola Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XVI, n. 4 - Dicembre 1998

MOLTO DIFFICILE L'ESTATE 1998

Emergenza sangue come prima più di prima

L'estate 1998 resterà nella memoria di molti come una delle più difficili in ambito trasfusionale per operatori sanitari, pazienti ed associazioni.

Il caldo precoce, la realizzazione di interventi chirurgici finora per noi inusitati (vedi il trapianto di fegato effettuato al Policlinico di Bari), la sempre più frequente pratica della trasfusione di piastrine da aferesi (che richiede donatori disponibili in qualsiasi giorno ed a qualsiasi ora), l'abitudine tutta meridionale di "navigare a vista" consueta a molti nostri Servizi trasfusionali, la contrazione delle donazioni di sangue al Nord con conseguente riduzione delle "esportazioni" al Sud: tutto questo ha determinato un periodo faticoso e talvolta davvero ansiogeno per chi era impegnato a far coincidere in qualche maniera l'offerta con la domanda.

Per la verità, le Associazioni hanno risposto con grande slancio alle pressanti richieste di sangue provenienti da tutti gli ospedali della regione, ed hanno cercato in ogni modo di mobilitare i loro soci ed i cittadini in generale, per cercare di far fronte ad un'emergenza che si è protratta per mesi. Anche la stampa, le radio e le televisioni hanno "martellato" l'opinione pubblica, e non sono mancate iniziative da parte di personalità pubbliche che hanno avuto l'innegabile merito di "dare l'esempio" (ne riferiamo in altra parte del giornale).

I risultati non sono mancati. Per quanto riguarda la nostra Associazione FPDS, abbiamo proprio in questi giorni verificato che le nostre donazioni estive sono state circa 2.200, un numero notevole rispetto

al totale che si raggiunge annualmente (circa 8.000) e molto più elevato rispetto alle estati precedenti. E riteniamo che lo stesso sia accaduto nelle altre Associazioni.

Per i Servizi trasfusionali, però, tutto questo non è stato sufficiente, per via di un fabbisogno sempre crescente, e talvolta anche della mentalità "isolazionista" di qualche trasfusionista che non ha ancora compreso (ci si scusi il termine, ma dopo tanti anni certe cose "devono" essere comprese) che l'autosufficienza va perseguita su base regionale e non aziendale, perché i comportamenti miopi ed egoistici non sono mai proficui e risolutivi.

All'inizio dell'autunno, ci siamo ritrovati tutti stremati, ma soprattutto decisi a non arrivare alla prossima estate nelle stesse condizioni.

Anche l'Assessore regionale alla Sanità deve aver fatto le stesse considerazioni, perché il 16 settembre ha riunito trasfusionisti ed associazioni di donatori, ha ascoltato e discusso le proposte di ciascuno ed ha poi emanato una circolare, rivolta *in primis* alle Aziende ospedaliere, in cui si indicano una serie di passi "anticrisi" da affrontare al più presto.

Insomma, c'è lavoro per tutti. Ma a quei 2.200 donatori della FPDS che nonostante il caldo opprimente hanno risposto prontamente all'appello dell'Associazione o, meglio ancora, al richiamo della loro coscienza, consentitemi di dire pubblicamente grazie, anche a nome di tutti gli ammalati che hanno ricavato beneficio (per non dire di più!) dalla loro "calda" solidarietà.

ROSITA ORLANDI

Con l'intervento del Presidente e dei Vicepresidenti Nazionali

Interregionale FIDAS a Gallipoli



Il Presidente Nazionale apre i lavori. Da sin., il Presidente dell'Associazione leccese Gatto, il Vicepresidente Nazionale Punturo, il prof. Cravero, il Segretario Nazionale Giudici.

Nei giorni 26 e 27 settembre si è tenuto a Gallipoli, presso l'Hotel "Costa Brada", l'incontro interregionale FIDAS per le Federate dell'Italia Centro-Sud e Isole.

Si tratta di una riunione annuale, che si svolge ogni volta presso una diversa Associazione FIDAS. Stavolta, padrona di casa era l'Associazione Leccese Donatori Sangue e le Associazioni partecipanti sono state ben 17. Da sottolineare la presenza della Federata di Basilicata che, quasi a suggello dei rapporti di buon vicinato esistenti, è intervenuta con 39 rappresentanti. Numerosa anche la partecipazione dei giovani, che si sono riuniti in una sessione staccata per discutere tematiche specifiche e proporsi ai "grandi" come una realtà affermata e vitale.

Il pomeriggio del sabato, nel corso dell'interregionale, le Federate si sono confrontate sulle tesi che il Presidente Cravero aveva proposto in quel di Agrigento a margine della sua relazione. Si tratta di una serie di domande dalle cui risposte dovrebbe scaturire l'orientamento della FIDAS del 2000.

In seguito ogni Presidente ha evidenziato luci ed ombre della sua realtà locale. Sono così emerse difficoltà comuni, ma anche svariate diversità. Argomento comu-

ne è stata la necessità di avere un Centro di compensazione in grado di evitare zone con croniche eccedenze e zone con croniche carenze; così come tra le difficoltà comuni c'è stata la grave insufficienza di sangue che la scorsa estate ha interessato i Centri trasfusionali di tutta Italia.

La mattina della domenica, dopo i saluti di rito da parte delle autorità invitate, si è svolta una tavola rotonda sul tema: *La donazione, quale futuro*. Il dott. Franco Bencivelli, Primario del SIT di Ravenna, il dott. Giovanni Allegretta, Primario del Centro trasfusionale di Molfetta, ed il Consigliere FIDAS dott. Claudio Masoli, moderatore del dibattito, hanno intrattenuto gli intervenuti con argomenti molto attuali ed avvincenti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla plasmaferesi, che oggi non è più vista come donazione alternativa ma come pratica da effettuarsi dopo aver soddisfatto le necessità di sangue intero.

Una buona cena, il sabato sera, ed un caldo sole di fine settembre offerti dall'Associazione Leccese hanno fatto da cornice ad un interessante incontro interregionale del quale si spera che gli ospiti abbiano portato a casa un bel ricordo.

ANNA DE SANTIS



I Delegati delle Associazioni federate

Una lezione di vita su cui riflettere Ho scoperto in tempo la leucemia grazie alla donazione del sangue

Il coraggioso racconto di un giovanissimo socio della FPDS-Altamura

Quando mi è stata diagnosticata una leucemia mieloide cronica, ho avuto paura; come molti ne avevo sentito parlare, ma non sapevo esattamente cosa fosse. Generalmente si pensa che determinati problemi siano lontani e, in tal modo, si finisce col considerare se stessi immuni o, addirittura, immortali. La paura di queste patologie nasce dalla mancanza di informazioni e dall'ignoranza che ne segue.

Conoscere i benefici della terapia adottata permette di affrontare la malattia con fiducia, evitando quelle eccessive preoccupazioni che determinano uno stress psicologico che potrebbe influire negativamente sul buon esito della terapia stessa. Ora le mie condizioni di salute sono buone e posso ben sperare in una felice conclusione.

Così ho capito che non si deve aver paura delle malattie; al contrario, bisogna conoscerle e combatterle armati di volontà, fiducia, grinta e caparbietà.

Molti mi chiedono, data la mia giovane età ed il mio aspetto fisico inalterato rispetto al passato, come ho scoperto questo male. In effetti la diagnosi non è fattibile immediatamente posto che, nelle sue prime fasi, la leucemia mieloide è completamente asintomatica. La verità è che non ho mai avuto problemi di salute tali da far presagire una tale malattia: nessun sintomo, niente di niente.

Solo con un esame del sangue (esame emocromocitometrico, in gergo medico "emocromo"), più

difficile da pronunciare, facilissimo da eseguire (basta un piccolo prelievo di sangue), è possibile evidenziare un elevato numero di globuli bianchi, ma, se non si hanno sintomi, non si ha motivo di effettuare tale esame ed allora come si può diagnosticare una malattia asintomatica? Una diagnosi precoce significa maggiori e sostanziali possibilità di remissione!

Ho scoperto di essere malato grazie ai medici dell'Unità di raccolta di sangue presso l'Ospedale di Altamura. Un sabato dello scorso gennaio ho deciso di recarmi in ospedale per donare il sangue, essendo peraltro già da tempo un donatore. Qui sono stato sottoposto al solito check-up propedeutico ad ogni donazione per valutare lo stato clinico degli aspiranti donatori. Tra gli esami effettuati prima della donazione, vi è appunto l'emocromo, che ha evidenziato una situazione patologica. A questo punto i medici del Centro trasfusionale dell'Ospedale "Miulli" di Acquaviva, presenti quel giorno per la raccolta di sangue, mi hanno indirizzato presso la Clinica di Ematologia del Policlinico di Bari (oasi di competenza ed efficienza) per effettuare esami più approfonditi.

Quella mattina mi ero alzato con l'intento di far del bene a chi avesse avuto bisogno del mio sangue e mi sono ritrovato ad aiutare me stesso: se non avessi deciso di donare non avrei mai fatto quell'emocromo. Col tempo avrei avuto varie complicazioni e solo allora mi sarei sottoposto ad una serie di esami clinici, scoprendo di essere affetto da leucemia, probabilmente in uno stadio avanzato e difficilmente curabile della malattia.

Questa è la dimostrazione di come, donando il sangue, si salva la vita di terze persone (e questo, da solo, è un motivo più che sufficiente) e si ha la possibilità di aiutare se stessi. Basti pensare che, oltre all'emocromo, il sangue prelevato viene sottoposto ad altri esami, quali, ad esempio, i test per le epatiti B e C e per il virus HIV (responsabile dell'AIDS). In tal modo è possibile sia diagnosticare in tempo molte malattie, sia prevenirle.

Impariamo a donare il sangue, si ha l'occasione di compiere due azioni fondamentali: salvare chi ne ha bisogno e tutelare meglio la nostra salute.

D.F.

A Castellana-Grotte sul tema "Oltre la siepe" 8ª edizione del Concorso nelle scuole medie

L'8ª edizione del Concorso di Poesia, Prosa e Arti grafico-figurative, riservato alle Scuole Medie di Castellana-Grotte ed organizzato dalla locale Sezione FPDS-FIDAS, si è conclusa felicemente con la premiazione dei vincitori.

La Cerimonia di Premiazione ha avuto luogo, per l'indisponibilità del Cinema-Teatro SO.CRA.TE., nella palestra della Scuola Media "S. Viterbo" alla presenza della Presidente della FPDS, prof. Rosita Orlandi, di autorità, docenti, genitori ed alunni.

In apertura una brevissima introduzione del Presidente della FPDS di Castellana, Luciano Magno, che ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile ancora una volta l'ormai tradizionale iniziativa di promozione culturale nel campo della donazione di sangue, ed in particolare i Presidi delle due Scuole medie castellanesi, prof. Mazzarisi e prof. De Luca, ai quali

Subito dopo è stata la volta dei ragazzi della Scuola Media "S.N. De Bellis", che, dopo alcune danze folk, hanno coinvolto il pubblico con i ritmi latino-americani di alcuni balli molto di moda ("Pam-Pam", "Un-dos-tres-Maria", "Ritmo Wel-ta") sapientemente preparati dalle docenti Barnaba, Gonnella, Di Fronzo e Miccolis.

Lo spettacolo è proseguito con una travolgente esibizione del *Wanted Chorus*, che ha deliziato l'uditorio con brani gospel molto conosciuti (*Oh happy day, Kumbaya, Nobody knows, My God, Trouble in the world, Jesus, oh what a wonderfuk chil, ecc.*) che hanno fatto rivivere alcune splendide pagine del film *Sister Act*, interpretato da *Whopie Goldsberg*.

Dopo questo "intermezzo" musicale, il Presidente della Sezione FPDS di Castellana ha aperto la parte ufficiale della Cerimonia con la premiazione dei vincitori



Un momento della premiazione

è stata consegnata una targa ricordo per la preziosa collaborazione.

La Cerimonia è proseguita con l'esecuzione di brani musicali da parte dell'Orchestra del Corso Sperimentale ad indirizzo musicale della "S. Viterbo".

Applauditissime le esecuzioni di brani musicali famosissimi (in particolare le musiche di Autori vari per la *Glenn Miller Orchestra*, arrangiate dal prof. Eugenio Salvemini, e *"I te vurria vasà, Reginnella"*, arrangiata dal prof. Mongelli) da parte della folta orchestra (50 e più elementi), magistralmente preparata e diretta dai proff. Berardi, Castiglione-Minischetti, Mancini, Mongelli e Salvemini; grandissimo finale con la *"Marcia di Radetzky"*.

dell'8ª Concorso di Poesia, Prosa e Arti grafico-figurative, che quest'anno ha avuto come tema *"Oltre la siepe"*.

La classifica finale ha visto il seguente risultato:

- 1° Classe 2ª D "S.N. De Bellis"
- 2° Classe 1ª B "S. Viterbo"
- 3° Michele Simone "S. Viterbo"
- 4° ex aequo: Anna Biasi (3ª C), Daria Venerito (3ª F), Giocondo Di Candio (2ª E), Giulia De Giorgio (1ª D), Rossana Valente (1ª D) della Sc. Media "S. Viterbo" e Mariantonietta Maselli (1ª B), Marcello Allegritti (3ª B) della Sc. Media "S.N. De Bellis".

Segnalati: Annalia D'Alena (3ª E) e Rosa Narracci (3ª B) della Sc. Media "S.N. De Bellis".



I Wanted Chorus durante la loro applauditissima esibizione

TIRATURA: 10.500 copie

la vita

Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
"FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE"

70121 BARI ☎ 080-577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale
(Art. 2 Comma 20e L. 662/96, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale di Bari
n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari ☎ 080-5213778

Distribuzione gratuita

COSA VUOL DIRE ESSERE 'ONLUS'

Chiarimenti sulla normativa al corso per giovani dirigenti organizzato dalla FIDAS a Castelnuovo di Porto (Roma)

La FIDAS Nazionale ha organizzato nei giorni 23, 24 e 25 ottobre, nel Centro Polifunzionale della Protezione Civile di Castelnuovo di Porto (Roma), un corso di formazione per operatori del volontariato, con specifico riferimento alle materie che interessano la nostra Associazione di donatori di sangue.

Sono stati tre giorni di lavoro intenso e di discussione intorno agli argomenti che ci interessano più da vicino, nel tentativo di chiarire i dubbi che ognuno di noi si porta dietro, in considerazione del fatto che la normativa che riguarda le Associazioni di volontariato ha subito negli ultimi tempi una notevole evoluzione.

Quello che mi interessa sottolineare in questa sede è la nuova configurazione delle Associazioni di volontariato, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 460/97 sulle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), che ci è stata illustrata dalla dott. Sonia Mottola, Dirigente del Ministero delle Finanze.

Il citato decreto definisce ONLUS di diritto tutte le Associazioni come la nostra, in quanto già iscritte negli appositi registri istituiti dalle Regioni e dalle Province autonome ai sensi

della L. 266/91. Per queste Associazioni sono previste facilitazioni per tutta una serie di adempimenti che sarebbero altrimenti obbligatori; in particolare, le ONLUS di diritto non sono obbligate a modificare lo statuto o l'atto costitutivo, né a cambiare la struttura associativa. né a riportare necessariamente l'acronimo ONLUS sulla carta intestata o sugli atti dell'Associazione, se ciò dovesse comportare problemi organizzativi.

Come Associazione di volontariato e ONLUS di diritto abbiamo anche la possibilità di scegliere a nostra discrezione se usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla L. 266/91 o dal D.L. 460/97; ovviamente, questo discorso vale per le imposte e le tasse che si pagano volta per volta, perché per le imposte calcolate su base annua occorre decidere quale regime fiscale adottare e seguirlo per tutto l'anno.

La dott. Mottola ci ha informati che esistono ancora difficoltà e momenti di incertezza nell'applicazione della normativa sulle ONLUS, e che le Associazioni potrebbero trovare una certa resistenza da parte di impiegati e funzionari pubblici che non hanno ancora familiarità con talune innovazioni: ci invita quindi ad avere pazienza, nella certezza che il nostro diritto sarà comunque riconosciuto e tutelato.

Il D.L. 460/97 ha ampliato e precisato le norme riguardanti le agevolazioni già presenti per alcuni casi già nella L. 266/91; questo argomento ci interessa da vicino se esaminiamo dettagliatamente le esenzioni previste per alcuni tipi di imposte e tasse che ci complicavano la vita. Ad esempio, l'esenzione dall'imposta di bollo riguarda tutti gli atti compiuti dalla ONLUS, come gli atti costitutivi e deliberativi o le ricevute e le attestazioni rilasciate ai soci o a terzi. Sono esenti da tale imposta anche i documenti che richiediamo ad Enti pubblici o privati, come le copie conformi di atti pubblici e le certificazioni; non è dovuto nemmeno il bollo sull'estratto di un conto bancario intestato ad una ONLUS.

Un'altra novità introdotta dal D.L. 460/97 è costituita dall'esenzione dall'imposta sugli spet-

tacoli, purché abbiano carattere occasionale e siano organizzati in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione; è però necessario che gli uffici SIAE competenti per territorio siano informati tempestivamente della manifestazione che si sta organizzando.

Il D.L. 460/97 attribuisce a Comuni, Province e Regioni la facoltà di concedere la riduzione o l'esenzione dai tributi locali alle ONLUS che ne fanno richiesta; gli Enti locali possono esercitare il proprio potere discrezionale e deliberare a favore delle ONLUS, senza esserne però obbligati.

L'imposta sul valore aggiunto che paghiamo sugli acquisti è l'unica che non può subire riduzioni ed agevolazioni; questa restrizione, la sola rispetto alla L. 266/91, è legata a norme ed accordi CEE che riguardano i trasferimenti di beni e servizi di tipo oneroso e non possono essere derogati dalle leggi nazionali.

Per le imposte sui redditi, le ONLUS godono di un trattamento di favore per tutte le attività svolte in relazione al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; quindi le raccolte di fondi, purché occasionali, non concorrono ad accrescere il reddito e non sono assoggettate ad imposte: è richiesta solo una eventuale, breve relazione illustrativa.

Per quanto riguarda la contabilità, le ONLUS non sono obbligate a compilare bilanci, partite doppie, né scritture schematiche o cronologiche: è sufficiente un rendiconto nel quale vengano indicate le entrate e le uscite.

L'IRAP è l'unica imposta annuale da pagare con il sistema retributivo sulla base degli stipendi corrisposti ad eventuali dipendenti della ONLUS; il compenso assegnato ad un collaboratore che presta occasionalmente la sua opera non viene invece calcolato ai fini IRAP.

I fabbricati utilizzati per l'attività istituzionale della ONLUS sono esentati da imposte, ma se utilizzati con finalità diverse sono imponibili.

Un capitolo interessante riguarda le erogazioni liberali effettuate da persone fisiche, imprese e società, sia in denaro che in natura, prevedendo la deducibilità dal reddito di impresa per i soggetti che le effettuano; un caso particolare è rappresentato dal "prestito" di lavoratori dipendenti in favore di una ONLUS, che attribuisce all'azienda cedente un particolare beneficio fiscale.

Queste sono alcune sommarie informazioni che vanno comunque integrate da una lettura approfondita del testo del decreto; siamo in attesa di ricevere dalla FIDAS la trascrizione integrale delle registrazioni fatte durante il corso di Castelnuovo di Porto, dalle quali potremo ricavare informazioni più precise sulla già vasta casistica che il Ministero delle Finanze ha affrontato in questi primi mesi di applicazione del D.L. 460/97.

MARIA GRAZIA BUFANO

Prima la donazione, poi tutti a far festa insieme

A Trani, in attesa del Natale

La Sezione FPDS - Trani informa i propri Soci donatori che, in collaborazione con il Centro Trasfusionale del locale Ospedale, per prevenire l'abituale carenza di sangue del periodo natalizio ha organizzato una **raccolta straordinaria** di sangue nel periodo da lunedì 14 a giovedì 18 dicembre e domenica 20 dicembre 1998, dalle ore 8 alle ore 12.

La stessa Sezione invita i Soci all'annuale **Festa del Donatore**, che avrà luogo sabato 19 dicembre 1998 alle ore 19 presso la Scuola elementare "Petronelli" di Trani.

Presso il Cral "Agorà" delle Ferrovie Appulo-Lucane NUOVA SEZIONE FPDS

Ancora una volta, dal mondo del lavoro viene una bella iniziativa per la donazione del sangue.

Su iniziativa di un gruppo di Donatori, soci del Cral delle Ferrovie Appulo-Lucane, ed in particolare del Presidente del Circolo, sig. Domenico Lattanzio, si è infatti costituita la Sezione FPDS "FAL Agorà".

Per la nostra Associazione, si tratta della trentesima Sezione, e ci auguriamo che essa si sviluppi rapidamente, magari entrando amichevolmente in competizione (a fin di bene!) con la già da tempo esistente Sezione FPDS Ferrovie Sud-Est.

Presidente è stato eletto il sig. Giuseppe Daddario. A lui ed ai suoi soci donatori, il benvenuto più cordiale e le felicitazioni più sincere da parte della FPDS.

Per il Trentennale del Gruppo AVIS-AIDO I Donatori di Alberobello a San Stino di Livenza (VE)

Dal 1994 la nostra Sezione FPDS di Alberobello è legata con rapporti di grande amicizia al Gruppo AVIS - AIDO di San Stino di Livenza, in provincia di Venezia. Da quando questi Donatori sono venuti per la prima volta nella nostra cittadina, è andata crescendo una sorta di gemellaggio tra gente che ha dentro la stessa finalità, cioè dare agli altri qualcosa di sé, secondo modelli associativi che, pur nella diversità di sigle, partono da valori ugualmente condivisi e profondamente sentiti al Nord come al Sud.

Il 14 giugno di quest'anno i nostri amici veneti festeggiavano il trentennale della costituzione della loro Associazione, e noi siamo stati ben lieti di aderire al loro invito di trascorrere insieme questa importante ricorrenza.

Insieme al Vicepresidente della FPDS, rag. Domenico Dileo, siamo arrivati in pullman la sera del 13, accolti con una cena di benvenuto, durante la quale

c'è stato lo scambio di doni e targhe-ricordo.

Il mattino successivo abbiamo sfilato per il paese con il nostro labaro, insieme a quelli del Comprensorio; quindi Messa in Cattedrale, poi ancora sfilata fino al Municipio. Qui, in Via del Donatore - proprio alle spalle del palazzo comunale - è stato scoperto il Monumento al Donatore, una bellissima scultura in bronzo e pietra. La manifestazione si è conclusa con la premiazione dei Donatori più assidui e di quelli più costanti nell'arco di questi trent'anni.

Alle 14 ha avuto inizio il pranzo sociale, in una grande tensostruttura allestita per l'occasione.

Attraverso il nostro giornale, noi Donatori di Alberobello vogliamo esprimere un "Grazie!" grande quanto la distanza che ci divide dai simpatici e calorosi amici di San Stino di Livenza.

MARILENA GALIANI



Scambio di doni. Da sin., il vicepresidente FPDS Dileo, il presidente dell'AVIS-AIDO di S. Stino, il presidente della FPDS-Alberobello Giannini.



Il monumento al donatore.



Sfilano i labari.



Il sindaco di S. Stino mentre pronuncia il suo discorso.

Il 16 ottobre a Giovinazzo UN SUCCESSO LA SERATA DI GALA DELLA SEZIONE FPDS -BARI

In una tiepida serata autunnale della metà di ottobre, nella splendida cornice di una romantica cittadina del nord barese "baciata" dal mare illuminato dalle lampare, si è svolta la 16ª Giornata del Donatore della Sezione FPDS - Bari.

I soci donatori ed i loro familiari ed amici si sono incontrati al ristorante *L'Ancora* di Giovinazzo ed hanno potuto trascorrere una piacevole serata all'insegna di alti valori morali e di tanta musica ed allegria.

Naturalmente, prima di cominciare ad assaporare le gustose pietanze sono stati premiati quei soci che hanno raggiunto la meta delle 20 e 30 donazioni.

A premiarli, la Presidente FPDS e FIDAS Puglia Rosita Orlandi, il Presidente della Sezione di Bari Renato Santelia, il Presidente della Sezione di Altamura e vicepresidente FPDS Mimmo Dileo, il Vicepresidente della Sezione di Bari Nicolangelo Andriola.

Immensa è stata la commozone durante la premiazione quando sono stati conferiti i riconoscimenti ai donatori: l'avvocato Nicola Armenise, Maurizio Medici, i fratelli Francesco Silvano ed Antonio Scoppio (quest'ultimo medaglia d'oro per la sua trentesima donazione, a simboleggiare che fortunatamente non solo le malattie sono contagiose, ma anche la solidarietà), i prof. Antonio Pugliese e Carlo De Toma, Vincenza Romano, Francesco Nicola Rossini, Giacomo Segato, Michelangelo Traversa, Attilio Pansini, Chiara Collella, Domenico Mastromatteo, Do-

menico Loiacono, Ludovico De Padova, il caro amico, medico trasfusioneista e Direttore sanitario dell'ospedale "Di Venere", Giuseppe De Stasio, ed infine la dolcissima Suor Annunziata Fersurella, espressione vivente del fatto che la donazione viene "dal cuore".

Sono state assegnate due targhe: a Laura Sivo, prima Presidente della Sezione, ed al dottor Giovanni Allegretta, Primario del Centro trasfusionale di Molfetta.

Importante la presenza dei medici trasfusioneisti degli ospedali Policlinico, Di Venere e Giovanni XXIII, dei Presidenti delle Sezioni SS. Sacramento e Ferrovie Sud-Est, e di molti bambini che un giorno potrebbero diventare donatori, come ha giustamente sottolineato il socio Michele Agostinelli in veste di presentatore.

Una simpatica gara si è svolta fra i donatori che occupavano i vari tavoli. In palio una bottiglia di spumante al tavolo che totalizzava il maggior numero di donazioni. Ha vinto il tavolo del socio Maurizio Bellini con ben 179 donazioni.

In segno di stima e di gratitudine per la collaborazione offerta, il Presidente Santelia ha consegnato un gagliardetto della Sezione di Bari al sig. Gaetano Patierno, titolare del ristorante.

A conclusione della magnifica serata, tutti sono tornati a casa di ottimo umore. Dispiace solo per chi non ha potuto o voluto partecipare.

Arrivederci alla prossima volta.

AZZURRA CAPONE



Il rituale taglio della torta. Da sin. il presidente Santelia ed il vicepresidente Andriola della Sezione di Bari, la sig.ra Santelia, la presidente FPDS Orlandi, la signora Dileo ed il marito, vicepresidente della FPDS.

Nell'ambito dell'attività sociale, tenendo fede all'impegno della pratica sportiva quale veicolo di promozione della

donazione del sangue, la Sezione FPDS di Trani ha partecipato con la propria rappresentativa ad un torneo di calcio Over 35 tra i Circoli sportivi cittadini.

La manifestazione, svoltasi presso gli impianti sportivi del Circolo Capirro Sport Club di Trani, ha visto impegnate sei squadre in quindici avvincenti gare, esaltando le notevoli doti tecniche ed atletiche dei non più giovani atleti. La rappresentativa dei Donatori ha con-

Calcetto a Trani Terzo posto alla squadra dei Donatori

seguito un brillante risultato tecnico con il terzo posto, centrando l'obiettivo primario di

far fiorire nei cuori di tutti i partecipanti la sua margherita e di sensibilizzare gli stessi a diventare potenziali nuovi donatori.

Un ringraziamento particolare va rivolto agli atleti per l'impegno profuso e al Circolo organizzatore Capirro Sport Club per l'invito alla partecipazione e per aver concesso l'esposizione a tempo indeterminato dello striscione pubblicitario della FPDS-FIDAS.

Iniziativa estiva dei Verdi per il Policlinico di Bari **UN BUON ESEMPIO DA SEGUIRE**

Una volta tanto, abbiamo avuto torto, e siamo contenti di ammetterlo. Perché abbiamo sbagliato nel ritenere che i politici sapessero tuttalpiù darci delle affettuose "pacche" sulle spalle, riconoscendo i nostri meriti (specie sotto elezioni!): ma che potessero rimboccarsi le maniche e fare qualcosa di concreto per la donazione del sangue... chi poteva aspettarselo?

E invece, questa estate, è proprio accaduto: il 3 luglio si è svolta presso la Sala Giunta del Comune di Bari un'affollatissima conferenza stampa, a cui hanno partecipato l'on. Vito Leccese, promotore dell'iniziativa, il Sindaco di Bari Di Cagno Abbrescia, il Vicepresidente della Provincia di Bari, il Sindaco di Gioia del Colle, diversi Consiglieri comunali, il Primario del Centro Trasfusionale di Molfetta, la Presidente della FIDAS Puglia, i popolarissimi attori Toti e Tata ed

Anna Maria Marasi, ex capitano della nazionale di pallavolo.

L'intenzione era di richiamare l'attenzione su uno dei problemi più seri dell'estate: la carenza di sangue negli ospedali pugliesi, ed in particolare nel Policlinico di Bari. Partire per le vacanze è sacrosanto - questo il messaggio trasmesso agli organi di informazione - ma prima di staccare la spina occorre ricordarsi di chi soffre.

Due giorni dopo, alle 9 precise, ci si è ritrovati tutti al Centro Trasfusionale del Policlinico, in paziente attesa di poter donare. E tutti hanno donato: una sessantina fra politici, cittadini sensibilizzati dai mass media, Toti e Tata, la Marasi. Chi si aspettava di trovare un'accoglienza all'altezza delle personalità convenute è rimasto deluso: i locali angusti ed insufficienti del Policlinico erano assolutamente i soliti, nè era stata preparata alcuna forma di rice-

vimento particolare. Come cittadini qualsiasi, i "Vip" hanno lungamente atteso in piedi il loro turno, hanno donato (ed abbiamo scoperto che per qualcuno non era la prima volta), si sono lasciati intervistare e fotografare perchè il loro esempio spingesse altri ad emularli, sono andati via accaldati e soddisfatti come qualsiasi donatore in un'afosa mattinata di luglio.

Bene, siamo contenti di esserci sbagliati: a Bari forse la solidarietà "concreta" non riguarda più solo i semplici cittadini, e qualche buon esempio ci può venire anche dai personaggi pubblici.

R. N.



Da sinistra l'on. Leccese, la sig.ra Marasi, Toti e Tata con la presidente della FPDS Orlandi, il presidente di *Ruotalibera* Sforza, la presidente della FPDS-Ferrovie Sud-Est Bufano, il presidente della FPDS-Bari Santelia.



Davanti al Centro trasfusionale, con il sindaco di Bari.



Tre momenti della mattinata di donazione.

A dicembre organizzato dalla Sezione di Bari **CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI FPDS**

La Sezione FPDS-Bari ha organizzato un Corso di formazione per i Soci che - nella stessa Sezione come nelle altre della FPDS - già svolgano o si propongano di svolgere mansioni operative, e vogliono approfondire ed aggiornare la loro preparazione rispetto al "volontariato del sangue" ed alla sua realizzazione all'interno della FPDS.

Questi i temi che saranno affrontati:

1. **La donazione del sangue:**
legislazione trasfusionale
sicurezza trasfusionale
nuove tecniche di donazione
2. **La comunicazione:**
promozione della donazione del sangue: tecniche mirate di comunicazione
3. **La costituzione e la gestione di una associazione di donatori di sangue:**
l'esperienza della FPDS.

A svolgere i tre argomenti saranno, rispettivamente, il dott. Domenico Visceglie dell'Azienda Ospedaliera "Di Venere-Giovanni XXIII", medico trasfusionista, la prof. Silvana Calaprice dell'Università degli Studi di Bari, pedagoga, e la prof. Rosita Orlandi, presidente della FPDS e della FIDAS Puglia.

Il Corso, interamente gratuito, si svolgerà nei giorni **9 - 10 - 11 dicembre 1998, ore 17-19** a Bari, presso la palazzina ex "Goccia del Latte", in piazza Umberto.

Gli interessati sono pregati di fornire alla Sezione la loro adesione, di persona o telefonando allo 080.5772332, ogni giorno fra le 16.30 e le 18.30.

I DONATORI DI TURI

In gita a Trani e Castel del Monte

Gita all'insegna della tradizione per i Soci della Sezione di Turi. Dopo il tritico destinato alle masserie sette-ottocentesche in agro di Turi, con la visita a Trani si chiude il trittico delle Cattedrali e dei Castelli di Puglia.

Veramente il Castello Svevo di Trani abbiamo potuto ammirarlo soltanto dall'esterno, perché nelle domeniche di autunno-inverno esso resta regolarmente chiuso; evidentemente gli amministratori pensano che nelle domeniche di autunno i turisti non arrivino in città oppure preferiscano frequentare soltanto i ristoranti.

Ad ogni buon conto, all'inconveniente abbiamo rimediato un po' con l'aiuto della signorina Stefania che ci ha fatto da guida con passione e competenza.

Il momento emotivamente più profondo, per noi donatori, è stato creato dall'incontro con la delegazione della Sezione FPDS di Trani. Il Presidente Domenico Paradiso, essendo impossibilitato a venire di persona, ha incaricato i membri del Direttivo e alcuni Soci di accoglierci al nostro arrivo. Quindi nei pressi della Cattedrale ci hanno consegnato, in ricordo della nostra visita, una copia del libro "San Nicola Pellegrino, patrono di Trani" e una bella riproduzione-quadro della Cattedrale di Trani. Il dono è stato consegnato nelle mani della nostra Presidente Angela Rizzi, che è rimasta piacevolmente sorpresa e che desidera ringraziare ancora una volta a nome di tutti i Soci di Turi il Presidente, il Direttivo ed i Soci di Trani attraverso

le pagine di questo giornale.

Tale incontro ha rappresentato la conferma dell'esistenza di un nobile legame tra noi donatori. Sebbene non ci conosciamo, tra noi si è subito creata un'atmosfera di caldi affetti, perché ci sentiamo uniti dalla pratica degli stessi valori, e la Cattedrale, con la sua austera bellezza, sembrava sottolineare con la sua presenza la gioia dell'incontro.

Al termine della visita del Centro Storico, ci attendeva una sorpresa: la Chiesa di Ognissanti, che nessuno di noi aveva visitato prima. Il doppio portico, con capitelli di varia decorazione, è stata una sorpresa piacevole così come la parte absidale. L'atmosfera mistica e raccolta del sacro edificio si è arricchita di elementi misteriosi al racconto della nostra guida. La storia dei Templari, famosi monaci guerrieri del Medioevo, ai quali la tradizione attribuisce la costruzione nella prima metà del XII secolo, ha conquistato tutti.

La tappa pomeridiana è stata dedicata a Castel del Monte. L'edificio rigorosamente chiuso, com'era facile prevedere, ci ha comunque accompagnato con il rigore delle sue forme e con il mistero della sua origine. La presenza di una fitta pioggia ha reso il Castello ancora più affascinante e, mentre ripartivamo per tornare a casa, la nostra mente è andata lontano a ripensare alle suggestive teorie che si raccontano sulla forma, sull'uso e sugli abitanti del Castello più bello d'Europa.

COSMO LOCAFARO



Iniziative del Tribunale per i diritti del malato CURARSI A CASA SENZA EMIGRARE

Come Soci e Dirigenti della Sezione Redentore di Bari inseriti attivamente nella FPDS, impegnati a vivere e a diffondere la cultura della 'donazione', ci sentiamo coinvolti profondamente su qualsiasi tema riguardi la solidarietà verso i malati. D'altronde, come è possibile rimanere assenti o indifferenti di fronte alle problematiche prese in esame dal "Tribunale per i diritti del malato" nel corso di un incontro-dibattito che si è svolto il 7 luglio presso la sala convegni della nostra Parrocchia?

Il "Tribunale" ha per oggetto la tutela sociale dei diritti dei cittadini, svolge cioè una attività che, come dice lo statuto, si attua in forme che non escludono il ricorso all'autorità giudiziaria e la protesta pubblica, ma, non limitandosi a queste, prediligono la ricerca di tutte le soluzioni utili a rimuovere situazioni di sofferenza inutile e di ingiustizia.

I Dirigenti pugliesi di questa organizzazione hanno promosso una giornata, ma altre manifestazioni hanno in mente di organizzare, per chiedere:

- 1) *l'assistenza sanitaria domiciliare per i malati cronici non autosufficienti di ogni età*
- 2) *un acceleratore lineare ed un simulatore in ogni capoluogo di provincia.*

La previsione di nuovi casi di tumore in Puglia è di circa 10.000 ammalati per anno. Di questi, 6-7000 hanno bisogno di radioterapia. Attualmente due acceleratori lineari sono in funzione a Bari e due a S. Giovanni Rotondo, in grado di trattare, secondo standards europei di qualità, 2000 pazienti l'anno. Da quando è stato installato a Bari, vent'anni fa, il primo acceleratore lineare in Puglia, nulla è cambiato di nuovo nelle altre provincie pugliesi, i cui ammalati sono costretti a costosi trasferimenti negli unici due Centri in grado oggi di eseguire una moderna radioterapia, sia pure con intollerabili liste di attesa. Nonostante che da 18 mesi siano stati stanziati dal CIPE 15 miliardi a favore dell'A.O. di Lecce, nessuna opera è stata a tutt'oggi avviata.

In Puglia i malati cronici non autosufficienti, senza riguardo all'età (malati di tumore, AIDS, gravi deficit neurologici, ecc.), abbisognevoli di assistenza sanitaria, si vedono dimessi ed affidati soltanto alle cure insufficienti dei familiari o al volontariato.

Quando il carico delle cure ricade sui familiari, uno di loro è costretto a lasciare il lavoro. Storie drammatiche di malati in stato di abbandono diventano un affare per chi specula. Le lungodegenze, ancorché largamente insufficienti, accettano solo ammalati riabilitabili, mentre l'assistenza domiciliare, prevista dalla legge 833/78, è di fatto inesistente per quegli ammalati che non hanno speranza di riacquistare autonomia e hanno meno di 65 anni, limite di età oltre il quale

sarebbe prevista l'assistenza domiciliare integrata (ADI), ma non per tutte le patologie invalidanti. Per questo in ogni *Distretto sanitario* è indispensabile individuare un *Responsabile medico di cure domiciliari* che coordini gli interventi infermieristici, del medico di base, degli specialisti ospedalieri e di altre figure sanitarie di volta in volta necessarie per questa tipologia di ammalati.

Il Ministro Bindi ha insistito nel dire che dobbiamo costringere la Regione a programmare e vincolare i fondi del Servizio Sanitario, in caso contrario prevedere i poteri sostitutivi (cioè il commissariamento). Dicono al riguardo alcuni dirigenti del Tribunale: "La Regione in questi giorni ha subito tagli ed altri sono in arrivo. Questi tagli si ripercuotono solo sulla povera gente...". Altri osservano che il contenzioso della Regione Puglia ammonta a diversi miliardi, si potrebbe risparmiare iniziando dalle spese legali, dalle spese destinate alle società di consulenza, di controllo e di supporto e a quelle di estrazione extraregionale.

I problemi si affollano, in Puglia manca il Piano Sanitario Regionale, non va in porto il Piano che organizza la rete ospedaliera, il "118" (Piano delle emergenze) non ha saputo organizzarsi, né funziona al meglio l'Osservatorio epidemiologico regionale.

Il Ministro parla la nostra lingua quando sostiene che la Sanità è un mondo di bisogni e anche di grandi interessi. Anche i medici parlano di logica del profitto, dicono che "bisogna spezzare il giro di interessi che sui bisogni e sui dolori degli altri accumulano il proprio capitale".

Noi della FPDS diciamo che è il peccato più grande lucrare sul dolore degli altri. Il Ministro ha detto che "dobbiamo scrivere insieme (istituzioni, cittadini, volontariato) un impianto di regole precise". Così pensiamo anche noi: la parola *libertà* in Sanità non deve essere mai disgiunta dalla parola *regola*.

DOMI CALABRESE

LUTTO

Il 10 settembre il cuore forte e generoso di Francesco Picerno, 34 anni, sposato e padre di quattro figli, Socio donatore della FPDS - Altamura, si è dovuto arrendere ad una infezione seguita ad un incidente sul lavoro.

In chi lo ha conosciuto, resta il ricordo struggente di un bel giovane buono, gran lavoratore, altruista, sconfitto solo da un destino terribilmente crudele; in Associazione, il rimpianto per le sue esemplari qualità umane.

Dirigenti e Donatori della FPDS tutta, ed in particolare della Sezione di Altamura, si stringono con affetto ai familiari di Francesco, esprimendo loro il cordoglio più sincero.

PREMIO DELLA BONTÀ ALLA SEZIONE DI IRSINA DELLA FIDAS-BASILICATA

Nel febbraio 1994 fu istituito in Irsina (Matera) il Premio della Bontà "Leonarda Ferrara", con statuto approvato dall'Arcivescovo Diocesano, con la finalità di premiare persone o enti che nel corso dell'anno compiano un'opera di bene a favore del prossimo con spirito di carità cristiana, solidarietà civile e sociale, nota all'opinione pubblica e documentabile.

Il Premio ha un Comitato formato dal Presidente che è S.E. l'Arcivescovo della diocesi di Matera-Irsina, dal Vice Presidente che è il Presidente dell'Azione Cattolica diocesana, dal Sindaco di Irsina, dall'Amministratore sig. Franco Potenza, dal Segretario don Nicolino Di Pasquale quale Direttore della Biblioteca Popolare "V. Caravelli" di Irsina presso la quale il Premio ha la sua sede.

Il Premio consiste nell'erogazione di un milione di lire ed in un Attestato di Merito che viene consegnato dall'Arcivescovo, a nome del Comitato, il 16 settem-

bre durante la solenne celebrazione della festa patronale di S. Eufemia, presenti Autorità e popolo.

La sig.na Leonarda Ferrara morì circa un decennio fa; visse una vita riservata e francescana, fu a lungo Presidente diocesana dell'Azione Cattolica di Irsina; pia benefattrice, lasciò per testamento i suoi risparmi a persona di sua fiducia e dagli interessi bancari annuali del deposito si attinge la somma del Premio che ha celebrato così il suo quinto anno di vita.

Per il 1998, il riconoscimento è stato assegnato alla Sezione di Irsina dell'Associazione Donatori Volontari Sangue FIDAS - Basilicata, per l'acquisto di materiale sanitario per la propria sede. E' questo un Gruppo di giovani Donatori che sotto la guida del dott. Dilillo e della dott.ssa Isa Capezzeria opera in paese per la raccolta del sangue a beneficio del prossimo sofferente e bisognoso.

don Nicolino DI PASQUALE
(da "Diario Irsinese", sett.-ott. 1998)



L'Arcivescovo mons. Antonio Ciliberti legge la motivazione del premio. Alla sua destra, don Nicolino Di Pasquale; alla sua sinistra, il sig. Franco Potenza, il vicepresidente della Sezione AVDOS di Irsina Pietro Amato, la presidente della FIDAS Puglia Rosita Orlandi, ed una gentile donatrice irsinese.



Foto di gruppo con il Sindaco di Irsina, dott. Giuseppe Gurrado.

Organizzato dalla FIDAS di Paola (Cosenza) Convegno sul ruolo dei Comuni per l'autosufficienza del sangue

Nell'ambito della Festa del Donatore organizzata dall'Associazione Donatori Volontari di Sangue di Paola (Cosenza), Federata FIDAS, si è svolto il 19 settembre un convegno sul tema: "Il ruolo ed i compiti delle amministrazioni comunali per raggiungere l'autosufficienza del sangue nel comprensorio dell'ASL n. 1 di Paola".

Nello splendido auditorium del complesso polifunzionale "S. Agostino" - un ex convento recentemente restaurato - un pubblico molto ampio ed interessato ha ascoltato e poi discusso le relazioni della prof. Rosita Orlandi, Presidente della FIDAS Puglia, del dott. Carlo Casano, Presidente dell'Associazione di Paola, della sen. Antonella Bruno Ganeri, Sindaco di Paola, della dott.

Luigia Di Stasi, Primario del locale SIT, e del dott. Mario Carpino, Direttore sanitario della ASL (da destra nella foto).

Gratificante, per i Donatori della bella cittadina calabrese, quanto riferito dal Sindaco nel suo intervento: durante una recente riunione di Commissione parlamentare a Palazzo Madama, infatti, il Ministro della Sanità Rosy Bindi, si è personalmente complimentato con lei per i brillanti risultati ottenuti dai suoi concittadini nella donazione del sangue. Apprezzamento che ha giustamente inorgoguito la sen. Bruno Ganeri - peraltro socia fondatrice dell'Associazione - e che è stato accolto con grande entusiasmo e commozione da tutti i partecipanti al convegno.



Il calendario delle attività sociali della Sezione FPDS di Putignano

29 novembre 1998: "Domenica a Napoli": gita guidata ai Presepi di S. Gregorio Armeno-Spaccanapoli.

12 e 13 dicembre 1998: "Giornata del Volontariato": Stand FPDS-FIDAS in P.zza XX Settembre.

13 dicembre 1998: "Raccolta Straordinaria di Sangue": dalle ore 8.00 alle ore 12.00 presso la Banca del Sangue dell'Ospedale di Putignano.

6 gennaio 1999: "5. Concerto di Epifania": Chiesa Madre S. Pietro Apostolo - ore 19.00.

31 gennaio, 7, 14 e 16 febbraio 1999: "Gruppo in Maschera": partecipazione del Gruppo Mascherato FPDS-FIDAS alle sfilate del Carnevale di Putignano.

Tutti i soci sono invitati, nel caso volessero partecipare alle iniziative, a rivolgersi al Presidente o al Gruppo Dirigente, presso la Sede Sociale in C.so Umberto I, n. 53, tel. 080/4054474, oppure 0338/2700850.

AUGURI, VITO!

Il 9 novembre 1998, con la bella votazione di 110 e lode, si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bari Vito Mancini, da anni (nonostante la giovanissima età) impegnato in posizioni di responsabilità sia nella Sezione di Bari, sia nella FPDS.

Sicuramente Vito saprà essere un medico competente ed attento, ma anche sensibile ed umano; e quindi, sarà un grande medico.

Nell'augurarli una carriera professionale all'altezza dei suoi meriti, la FPDS gli esprime le più affettuose felicitazioni. *Ad maiora!*



Calendario 1999

delle raccolte esterne su autoemoteca presso le Sezioni FPDS-FIDAS

DOMENICA

31 gennaio	GRAVINA	(Di Venere)
7 febbraio	REDENTORE-BARI	(Policlinico)
28 febbraio	RUTIGLIANO	(Di Venere)
14 marzo	SS. SACRAMENTO-BARI	(Policlinico)
14 marzo	GRAVINA	(Di Venere)
21 marzo	POGGIORSINI	(Di Venere)
18 aprile	SANTERAMO	(Di Venere)
25 aprile	ADELFA	(Di Venere)
25 aprile	S. CARLO BORR.-BARI	(Policlinico)
16 maggio	GRAVINA	(Di Venere)
13 giugno	REDENTORE-BARI	(Di Venere)
20 giugno	GRAVINA	(Di Venere)
27 giugno	RUTIGLIANO	(Policlinico)
4 luglio	SS. SACRAMENTO-BARI	(Di Venere)

DOMENICA

4 luglio	NOICATTARO	(Policlinico)
25 luglio	S. CARLO BORR.-BARI	(Policlinico)
1 agosto	POGGIORSINI	(Di Venere)
12 settembre	GRAVINA	(Di Venere)
19 settembre	RUTIGLIANO	(Policlinico)
31 ottobre	GRAVINA	(Di Venere)
1 novemb. lunedì	SANTERAMO	(Policlinico)
7 novembre	ADELFA	(Di Venere)
7 novembre	S. CARLO BORR.-BARI	(Policlinico)
21 novembre	SS. SACRAMENTO-BARI	(Di Venere)
28 novembre	POGGIORSINI	(Policlinico)
5 dicembre	REDENTORE-BARI	(Di Venere)
12 dicembre	RUTIGLIANO	(Policlinico)
12 dicembre	GRAVINA	(Di Venere)